



mercoledì, novembre 23, 2016 Area riservata Redazione Pubblicità

lanotiziaquotidiana
cronache e opinioni dall'Umbria

HOME SCEGLI CITTÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLO NOTIZIA QUOTIDIANA TV INTERVISTE



Home > Città > Perugia > Regione, ok del Consiglio alle Pari opportunità: il Ddl diventa legge

Perugia **Politica** Terni

Regione, ok del Consiglio alle Pari opportunità: il Ddl diventa legge

approvato con 14 voti a favore (Pd, Socialisti e Fratelli d'Italia) e 7 astenuti (Forza Italia, Ricci presidente, Lega Nord e Movimento 5 stelle). Soddisfazione delle Democratiche: "Un passo avanti"

Da **Redazione politica** - 23 novembre 2016 10:40**Ultimissime**

Alluvione 2005, per frane e strade danneggiate la Regione stanza ulteriori 2,5 milioni di euro: l'elenco degli interventi

Redazione - 23 novembre 2016 11:04

L'aula del **consiglio regionale**

PERUGIA – «La Regione riconosce il valore della differenza e della libertà femminile. Il principio della trasversalità delle politiche di genere viene adottato in tutte le politiche regionali con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, del lavoro, della formazione, delle attività economiche, del welfare e della sanità». Sono alcuni dei passaggi del disegno di legge sulla Parità di genere, approvato martedì dal **Consiglio regionale** con 14 voti a favore (Pd, Socialisti e Fratelli d'Italia) e 7 astenuti (Forza Italia, Ricci presidente, Lega Nord e Movimento 5 stelle). Si tratta di una "legge-quadro", ma come ha detto la presidente Marini «non è una legge omnibus che vuole essere risolutiva. In modo pragmatico impone responsabilità, non solo discrezionalità di carattere politico ma un impegno formale della Regione nel raggiungimento degli obiettivi».

Nello specifico La nuova legge va ad intersecarsi con le leggi di settore e le politiche di servizio che la Regione mette in campo in diversi ambiti, dalla salute al lavoro. In più, questo disegno di legge contiene delle parti riguardanti il contrasto alla violenza sulle donne, come la Rete dei servizi anti violenza, di cui fanno parte i Comuni, le aziende ospedaliere, le Ausl, il Cpo (Centro pari opportunità) e i Centri anti violenza. Nello specifico l'atto è sostenuto da una norma finanziaria che prevede, già per il 2016, 200 mila euro: 100 mila per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere; 50 mila per la promozione della cultura della differenza nelle scuole e la formazione del personale, 40 mila per le azioni della Regione riguardo la diffusione delle buone pratiche per nuovi stili di

Norcia, bimba di Genova invia al sindaco 5 euro: "Per la..."

Redazione - 22 novembre 2016 17:20

NORCIA - Fra i tanti aiuti che stanno arrivando in questi giorni a Norcia ce n'è uno particolare che una bambina ligure ha voluto...

Perugia, lavori sul raccordo: da fine mese si torna alla normalità

22 novembre 2016 12:55

Perugia, picchia la compagna per farla abortire: nei guai giovane nigeriano

22 novembre 2016 12:29



vita, la promozione di esperienze di vita solidali e sostenibili, 10 mila per interventi di comunicazione e informazione.

Il particolare Durante la discussione sono stati aggiunti e votati alcuni emendamenti e un ordine del giorno: Eros Brega (Pd) ha ottenuto, con un ordine del giorno votato all'unanimità, che «sia vietata la pratica della maternità surrogata, con cui il corpo della donna e le sue funzioni riproduttive sono usate come bene di lusso, il corpo umano usato per guadagno finanziario o di altro tipo, in particolare nel caso di donne vulnerabili di Paesi in via di sviluppo». La consigliera Carla Casciari (Pd) ha invece ottenuto con il suo emendamento, focalizzato su lavoro e welfare, l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulle politiche di welfare aziendale e di una Giornata annuale del welfare aziendale. Altri emendamenti, di natura tecnica, sono stati aggiunti da Attilio Solinas (Pd) e da **Catiuscia Marini**, quello della presidente per aggiungere altre risorse in aggiunta alla posta di 200mila euro prevista.

I partiti Per il relatore di maggioranza, Attilio Solinas (Pd), «si tratta di un disegno di legge che si propone di rimuovere ogni ostacolo che impedisca la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica della nostra regione. La parità di genere, infatti, non è solo una questione di giustizia sociale e di integrazione tra diversità, ma è anche uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile, di occupazione, di competitività e di coesione sociale». Sergio De Vincenzi (Rp), relatore di minoranza, ha parlato invece di «legge scritta e pensata male, connotata da tinte di femminismo ideologico sessantottino e veterofemminista, non è una legge quadro, ma un'accozzaglia disorganica di elementi a corollario del sostegno alla rete dei centri anti violenza e alle associazioni che li gestiscono». Unica voce fuori dal coro dei no quella di Marco Squarta (FdI), per il quale la legge «punta al bene generale della comunità, è un passo avanti verso azioni di civiltà». Ci sono questioni da migliorare, traspare anche una certa superflua cultura sessantottina, poteva sicuramente essere fatta meglio, ma si tratta comunque di un passo in avanti nella lotta alle discriminazioni sulle donne».

Soddisfazione Le Democratiche in una nota esprimono «piena soddisfazione» per l'approvazione della legge, che «segna un passo avanti per la rimozione degli ostacoli che impediscono la piena parità tra donne e uomini nella vita sociale, economica e culturale. Non è una legge che serve solo alle donne, ma allo sviluppo culturale ed economico di tutta la società regionale».

Redazione politica

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DELL'AUTORE

Perugia, a Ponte S. Giovanni gli uffici del Comune andranno in via Cestellini

Terni, la palestra di Campomaggiore perde un pezzo dal soffitto: incidente sfiorato

Orvieto, si dimette l'assessore Martino. Il sindaco Germani: "Entro 48 ore la sostituirà"

